

	<p><i>MODIFICA SOSTANZIALE RELAZIONE TECNICA</i> <i>ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI</i> <i>(artt. 208 del D.Lgs n. 152/2006)</i></p>	RT
<i>ECODEM S.r.l.</i>		Pag. 1 di 31

RELAZIONE TECNICA ATTIVITA' RECUPERO RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI

	MODIFICA SOSTANZIALE RELAZIONE TECNICA ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI <i>(artt. 208 del D.Lgs n. 152/2006)</i>	RT
ECODEM S.r.l.		Pag. 2 di 31

Sommario

1. Istanza di Modifica Sostanziale	3
2. Premessa.....	4
3. Dati identificativi della ditta	5
4. Attività di recupero: R13 – R12 - R5	6
A. <i>Nello Stato di fatto</i>	6
4.1 Tipologia A: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto [170101] [170102] [170103] [170107] [170904]	6
4.2 Tipologia B: conglomerato bituminoso (EER 17.03.02).....	7
4.3 Tipologia C: Terre e rocce da scavo (EER 170504).....	8
B. <i>Modifica</i>	9
4.1 Tipologia A: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto [170101] [170102] [170103] [170107] [170904]	9
4.1.1 Provenienza:	9
4.2. Tipologia B: conglomerato bituminoso (EER 170302).....	10
4.3 Tipologia C: Terre e rocce da scavo (Cer 170504).....	11
5. TABELLA RIFIUTI E QUANTITA'	12
6. Fase di conferimento dei rifiuti	13
7. Fasi di trattamento dei rifiuti.....	13
8. Macchinari utilizzati per l'attività	14
8.1 Nuova struttura impiantistica inserita.....	14
8.1.1 Impianto di frantumazione frantoio cingolato GIPO P 130 GIGA VS –	14
9. Criteri di Gestione Rifiuti in Entrata.....	21
10. Requisiti della messa in riserva dei rifiuti:.....	21
Allegato 5 DM 05/02/98	21
11. Tracciabilità delle Materie END OF WASTE	22
12. Rifiuti prodotti dall'attività di recupero	24
13. Terre e Rocce da Scavo	25
14 Raccolta acque meteoriche	29
15 Emissioni in atmosfera.....	29
16 Cause di pericolo per la salute degli addetti e l'ambiente	30
17 Piano di ripristino	30
18 Garanzie finanziarie.....	30
19 Esclusioni.....	31

	MODIFICA SOSTANZIALE RELAZIONE TECNICA ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI <i>(artt. 208 del D.Lgs n. 152/2006)</i>	RT
ECODEM S.r.l.		Pag. 3 di 31

1. Istanza di Modifica Sostanziale

1. Inserimento Impianto di vagliatura
2. Attività di recupero R5 EER 17.05.04 terre e rocce da scavo diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03 Colonna A;
3. Aumento della potenzialità trattabile t/anno e t/giorno;
4. Riorganizzazione degli spazi.

	MODIFICA SOSTANZIALE RELAZIONE TECNICA ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI <i>(artt. 208 del D.Lgs n. 152/2006)</i>	RT
ECODEM S.r.l.		Pag. 4 di 31

2. Premessa

L'impianto di recupero **ECODEM SRL** sito in Portogruaro VE, Frazione Summaga via Casai del Taù, n. 54, cap 30026 è attualmente autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 3 aprile, n. 152 e ss.mm.ii. ad effettuare operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R5) su rifiuti non pericolosi a seguito voltura **provvedimento prot. n. 58000 del 06.10.2022 (Determinazione n. 2684 del 06.10.2022)** di F.Ili Demo Costruzioni srl con **provvedimento prot. n. 2023/26816 del 18/04/2023 (Determinazione n. 1220/2023 del 18/04/2023)**.

Attualmente la lavorazione dei rifiuti avviene attraverso la frantumazione, vagliatura dei rifiuti inerti per la produzione di aggregati riciclati, escluse le terre e rocce da scavo per le quali Ecodem srl è autorizzata per la Messa in Riserva R13 e l'Accorpamento R12.

L'oggetto della presente istanza di modifica sostanziale comporterà:

1. l'inserimento di un nuovo impianto_vaglio per la lavorazione delle terre e rocce da scavo (R5) allo scopo di produrre materie da impiegare in attività produttive;
2. l'aumento delle quantità annue di rifiuti da sottoporre ad attività di trattamento;
3. l'aumento della quantità giornaliera di rifiuti da sottoporre a recupero R5;
4. la riorganizzazione degli stoccaggi interni per ottimizzare la produzione dei materiali finali;

	MODIFICA SOSTANZIALE RELAZIONE TECNICA ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI <i>(artt. 208 del D.Lgs n. 152/2006)</i>	RT
ECODEM S.r.l.		Pag. 5 di 31

3. Dati identificativi della ditta

DITTA	ECODEM S.R.L.
SEDE LEGALE	PORTOGRUARO Via Casai del Taù, n. 54 – cap 30026
P.I./C.F.	04632600278
REGISTRO IMPRESE	04632600278
REGISTRO DITTE	VE-435506
CERTIFICATO AMBIENTE UNI EN ISO 14001:2015	N.ro EMS-9448/S DEL 02/05/2023
AMMINISTRATORE UNICO	DEMO GIOVANNI
IDENTIFICAZIONE DELL'AREA	FG. 23, MAPP. 429 porz. - Superficie centro di circa mq 3.300 - Ampliamento piazzale del centro superficie di circa mq 2.950
DESTINAZIONE D'USO	Attività produttiva in zona impropria, scheda n. 18 – in ambito a vincolo ex L. 431/85.
PROPRIETARIO DELL'AREA	AGRINVEST Sas di Demo Roberto & C. con sede in Portogruaro, via Casai del Taù n. 54 – fraz. Summaga
TITOLO DI DISPONIBILITA'	Contratto di locazione immobili del 01.01.2021 scadenza al 31/12/2026 – registrato all'Agenzia delle Entrate il 13/01/2021 al n. 000494-serie 3T e codice identificativo T5X21T000494000UC .

	MODIFICA SOSTANZIALE RELAZIONE TECNICA ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI <i>(artt. 208 del D.Lgs n. 152/2006)</i>	RT
ECODEM S.r.l.		Pag. 6 di 31

4. Attività di recupero: R13 – R12 - R5

A. Nello Stato di fatto

La ditta **ECODEM srl** presso l'impianto in oggetto è autorizzata allo svolgimento delle seguenti attività di recupero:

4.1 Tipologia A: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto [170101] [170102] [170103] [170107] [170904]

4.1.2 Provenienza:

attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU; manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento.

4.1.3 Caratteristiche del rifiuto:

materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto.

4.1.4 Attività di recupero R13 – R5

messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materiali per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eulato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 DM 05/02/98 [R5];

4.1.5 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti

materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205

	MODIFICA SOSTANZIALE RELAZIONE TECNICA ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI <i>(artt. 208 del D.Lgs n. 152/2006)</i>	RT
ECODEM S.r.l.		Pag. 7 di 31

4.2 Tipologia B: conglomerato bituminoso (EER 17.03.02).

4.2.1 Provenienza:

- operazioni di fresatura a freddo degli stati di pavimentazione realizzate in conglomerato bituminoso;
- demolizione di pavimentazioni realizzate in conglomerato bituminoso;

4.2.2 Caratteristiche del rifiuto:

rifiuto solido costituito da bitume ed inerti.

4.2.3 Attività di recupero R13 – R5

L'attività di recupero viene eseguita tramite operazioni meccaniche interconnesse di triturazione, vagliatura in modo da ottenere materiali che possano essere successivamente impiegate secondo quanto previsto dal D.M. 69/2018. Il materiale ottenuto "granulato" sarà sottoposto alle analisi e alle prove previste dal decreto stesso.

Come stabilito dalla parte a) dell'Allegato 1 al decreto 28 marzo 2018 n. 69, il granulato di conglomerato bituminoso (EoW) potrà essere utilizzato per:

1. La preparazione delle miscele bituminose prodotte con un sistema di miscelazione a caldo nel rispetto della Norma UNI EN 13108 (serie da 1-7);
2. La preparazione delle miscele bituminose prodotte con un sistema di miscelazione a freddo;
3. La preparazione di aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego nella costruzione di strade, in conformità alla norma armonizzata UNI EN 13242 (esclusi i recuperi ambientali). **[R5]**;

Il materiale granulato può essere venduto a soggetti terzi per essere utilizzato secondo quanto previsto ai punti 1)-2)-3).

	MODIFICA SOSTANZIALE RELAZIONE TECNICA ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI <i>(artt. 208 del D.Lgs n. 152/2006)</i>	RT
ECODEM S.r.l.		Pag. 8 di 31

4.3 Tipologia C: Terre e rocce da scavo (EER 170504)

4.3.1 Provenienza:

Attività di scavo

4.3.2 Caratteristiche del rifiuto:

materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciottoli, sabbia, ghiaia, trovanti, anche di origine antropica con caratteristiche **chimiche rientranti in colonna A e B, Parte IV, Titolo V, All. 5,**

Tabella 1 al D.Lgs. 152/2006 smi Attività di recupero R13

- Messa in riserva (R13).
- Accorpamento (R12)

TABELLA RIFIUTI E QUANTITA'

Codice CER	Descrizione rifiuti	Quantità massime autorizzate in Ton		
		messa in riserva Ton	trattata anno Ton	Trattata giornaliera
170904	Rifiuti misti da costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alla voce 170901 -170902 – 170903	4.000,00	28.000,00	360,00
170107	Miscugli di mattoni, mattonelle, cemento, diversi da quelli di cui alla voce CER 170107			
170101	Cemento			
170102	Mattoni			
170103	Mattonelle ceramiche			
170504	Terre e rocce da scavo diverse da quelle di cui alla voce Cer 170503	1.500,00	15.000,00	//
170302	Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	2.000,00	25.000,00	160,00
TOTALE QUANTITÀ ISTANTANEA STOCCABILE		7.500,00	//	//
TOTALE QUANTITÀ ANNUA TRATTATA		//	68.000,00	//
TOTALE QUANTITÀ GIORNALIERA TRATTATA IPOTETICA		//	//	520,00

	MODIFICA SOSTANZIALE RELAZIONE TECNICA ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI <i>(artt. 208 del D.Lgs n. 152/2006)</i>	RT
ECODEM S.r.l.		Pag. 9 di 31

B. Modifica

Ecodem srl intende inserire, oltre all'impianto di frantumazione, l'impianto di vagliatura e quindi svolgere le seguenti attività:

4.1 Tipologia A: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto [170101] [170102] [170103] [170107] [170904]

4.1.1 Provenienza:

attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU; manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento.

4.1.2 Caratteristiche del rifiuto:

materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto.

4.1.3 Attività di recupero R13 – R5

messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di aggregati riciclati, messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie end of waste 8 (aggregati riciclati) per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, deve essere conforme a quanto previsto in Tabella 2 "Parametri da ricercare e valori limite" al decreto ministeriale 152/2022 e con eluato del test di cessione conforme Tabella 2 "Analiti da ricercare e valori limite" [R5];

4.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti

materie end of waste per l'edilizia devono rispettare le norme Tecniche di riferimento per la certificazione CE (Tabella 4 – Norme Tecniche per la Certificazione CE" e Tabella 5 " Norme Tecniche per l'utilizzo dell'aggregato recuperato) - decreto ministeriale 152/2022 .

	MODIFICA SOSTANZIALE RELAZIONE TECNICA ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI <i>(artt. 208 del D.Lgs n. 152/2006)</i>	RT
ECODEM S.r.l.		Pag. 10 di 31

4.2. Tipologia B: conglomerato bituminoso (EER 170302).

4.2.1 Provenienza:

operazioni di fresatura a freddo degli stati di pavimentazione realizzate in conglomerato bituminoso;
demolizione di pavimentazioni realizzate in conglomerato bituminoso;

4.2.2 Caratteristiche del rifiuto:

rifiuto solido costituito da bitume ed inerti.

4.2.3 Attività di recupero R13 – R5

L'attività di recupero viene eseguita tramite operazioni meccaniche interconnesse di triturazione, vagliatura in modo da ottenere materiali che possano essere successivamente impiegate secondo quanto previsto dal D.M. 69/2018. Il materiale ottenuto "granulato" sarà sottoposto alle analisi e alle prove previste dal decreto stesso.

Come stabilito dalla parte a) dell'Allegato 1 al decreto 28 marzo 2018 n. 69, il granulato di conglomerato bituminoso (EoW) potrà essere utilizzato per:

- 1. La preparazione delle miscele bituminose prodotte con un sistema di miscelazione a caldo nel rispetto della Norma UNI EN 13108 (serie da 1-7);
- 2. La preparazione delle miscele bituminose prodotte con un sistema di miscelazione a freddo;
- 3. La preparazione di aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego nella costruzione di strade, in conformità alla norma armonizzata UNI EN 13242 (esclusi i recuperi ambientali). **[R5]**;

Il materiale granulato può essere venduto a soggetti terzi per essere utilizzato secondo quanto previsto ai punti 1)-2)-3).

	MODIFICA SOSTANZIALE RELAZIONE TECNICA ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI <i>(artt. 208 del D.Lgs n. 152/2006)</i>	RT
ECODEM S.r.l.		Pag. 11 di 31

4.3 Tipologia C: Terre e rocce da scavo (Cer 170504)

4.3.1 Provenienza:

attività di scavo

4.3.2 Caratteristiche del rifiuto:

materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciottoli, sabbia, ghiaia, trovanti, anche di origine antropica con caratteristiche **chimiche rientranti in colonna A e B, Parte IV, Titolo V, All. 5, Tabella 1 al D.Lgs. 152/2006 smi**

4.3.3 Attività di recupero R13 – R12 – R5

- Messa in riserva (R13)
- Accorpamento (R12)
- Attività di recupero (R 5)

L'attività di recupero si basa su un'operazione di vagliatura che genera tre prodotti: un sottovaglio e un sopravaglio (naturale e antropica).

	MODIFICA SOSTANZIALE RELAZIONE TECNICA ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI <i>(artt. 208 del D.Lgs n. 152/2006)</i>	RT
ECODEM S.r.l.		Pag. 12 di 31

5. TABELLA RIFIUTI E QUANTITA'

Codice CER	Descrizione rifiuti	Quantità massime autorizzate in Ton		
		messa in riserva Ton	trattata anno Ton	Trattata giornalier a
170904	Rifiuti misti da costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alla voce 170901 -170902 – 170903			
170107	Miscugli di mattoni, mattonelle, cemento, diversi da quelli di cui alla voce CER 170107	4.000,00	43.000,00	700,00
170101	Cemento			
170102	Mattoni			
170103	Mattonelle ceramiche			
170504	Terre e rocce da scavo diverse da quelle di cui alla voce Cer 170503	1.500,00	25.000,00	300,00
170302	Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	2.500,00	25.000,00	200,00
TOTALE QUANTITÀ ISTANTANEA STOCCABILE		8.000,00	//	//
TOTALE QUANTITÀ ANNUA TRATTATA		//	93.000,00	//
TOTALE QUANTITÀ GIORNALIERA TRATTATA IPOTETICA		//	//	1.200,00

Il quantitativo giornaliero è da considerarsi ipotetico in quanto la potenzialità di trattamento dipende dalla forma e dalla qualità del materiale ricevuto, comunque non si supereranno i quantitativi indicati in tabella. Inoltre, l'impianto non lavora con continuità giornaliera ma secondo il raggiungimento di determinati quantitativi per singola tipologia di rifiuto.

	MODIFICA SOSTANZIALE RELAZIONE TECNICA ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI <i>(artt. 208 del D.Lgs n. 152/2006)</i>	RT
ECODEM S.r.l.		Pag. 13 di 31

6. Fase di conferimento dei rifiuti

I rifiuti verranno conferiti all'impianto mediante automezzi e/o autotreni e/o rimorchi regolarmente iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali muniti di cassone scarrabile o ribaltabile, o automezzi/ e/o autotreni e/o rimorchi centinati, muniti di sponde in alluminio anche telonate.

Prima dell'accettazione del rifiuto un operatore incaricato dalla ditta **ECODEM Srl** provvederà alle seguenti verifiche:

- Verifica della corretta compilazione del formulario di identificazione dei rifiuti di cui all'art. 193 del D.Lgs n. 152/2006;
- Verifica che il rifiuto presente nel cassone dell'automezzo di conferimento corrisponda con quanto dichiarato nel formulario di cui al punto precedente;
- Verifica che nel rifiuto presente nel mezzo non vi sia presenza di sostanze e/o materiali pericolosi e/o indesiderati.

A seguito delle descritte fasi di verifica i rifiuti verranno scaricati nell'area di messa in riserva, così come evidenziato nell'elaborato planimetrico allegato alla presente relazione. I rifiuti verranno stoccati in cumuli e per tipologie omogenee (vale a dire un cumulo per ogni codice CER di rifiuto). Tra un cumulo di rifiuti e l'altro sarà lasciato almeno 1,0 metri di distanza al fine di impedire la miscelazione tra le diverse tipologie di materiale.

Si rimanda al Piano di Gestione Operativa per maggiori approfondimenti in relazione alle singole tipologie conferibili.

7. Fasi di trattamento dei rifiuti

Mediante mezzo semovente munito di pala meccanica i rifiuti vengono conferiti nell'area di lavorazione, settore A, ove sono sottoposti all'attività di trattamento vera e propria. Tale operazione consiste in fasi tecnologicamente interconnesse di selezione, cernita, riduzione volumetrica e deferrizzazione svolte mediante l'ausilio di un impianto di frantumazione.

Il caricamento del rifiuto nel frantoio avviene tramite escavatore.

	MODIFICA SOSTANZIALE RELAZIONE TECNICA ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI <i>(artt. 208 del D.Lgs n. 152/2006)</i>	RT
ECODEM S.r.l.		Pag. 14 di 31

8. Macchinari utilizzati per l'attività

Per lo svolgimento dell'attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti vengono utilizzati i seguenti macchinari:

1. Impianto di triturazione composto da
 - 1.1. Vaglio
 - 1.2. Frantoio
 - 1.3. Deferrizzatore
2. Escavatore
3. Pala gommata
4. Impianto di vagliatura

8.1 Nuova struttura impiantistica inserita

8.1.1 Impianto di frantumazione frantoio cingolato GIPO P 130 GIGA VS – D-D-ML GP432721

TRITURATORE

Matricola/tELAIO:

Dimensione bocca:

Superficie di lavoro:

Larghezza rotore:

Potenza installata:

Trasmissione:

GIPOREC R 130 FDR GIGA DA

S7N GP432721

1270x925 mm

1200x2200 mm

1300 mm

CAT/433kW

Motori elettrici

TRAMOGGIA DI CARICO

Tipo Tramoggia:

Materiale Tramoggia:

Lunghezza Tramoggia:

Larghezza Tramoggia:

Capacità Tramoggia:

Capacità Frantoio

Con sovrasponde idraulica

Costruita in acciaio ad alta resistenza all'usura di grosso spessore e fortemente nervata

3.200 mm

1.950 mm

7 m³ con pareti Hardox fisse

450 t/h

DEFERIZZATORE MAGNETICO A NASTRO

Tipo di magnete:

Larghezza magnete:

Lunghezza magnete:

Altezza di lavoro:

Trasmissione:

Potenza motore:

Larghezza tappeto:

Sospeso autopulente con tappeto a listelli

650 mm

780 mm

200-250 mm

Motore elettrico

1,5 kW

800 mm

	MODIFICA SOSTANZIALE RELAZIONE TECNICA ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI <i>(artt. 208 del D.Lgs n. 152/2006)</i>	RT
ECODEM S.r.l.		Pag. 15 di 31

Scivolo di scarico:

In acciaio inox

TRASPORTATORE A NASTRO

Tipo Trasportatore:

Il trasportatore a nastro convoglia il materiale frantumato a cumulo.

Tipo di Tappeto:

EP 400/3 in gomma antiabrasione con nucleo in tessuti di fibra sintetica ad elevato carico.

Larghezza Tappeto:

800 mm

Altezza di scarico:

3,00 m

Tramoggia di carico:

Dotata di apposite bavette in gomma che consentono di evitare la fuoriuscita della polvere.

Registrazione tappeto:

Il pensionamento del tappeto avviene per mezzo di viti posizionate sulla testata del nastro

Tamburo motore:

Dotato di supporti con cuscinetti a rulli con speciali protezioni in gomma antipolvere aggiuntive a quelle normalmente in dotazione.

Trasmissione:

Motore elettrico

Sicurezze:

Un arresto di emergenza a fune su entrambi i lati, permette di fermare il trasportatore .

Impianto abbattimento polveri

Presente

TELAIO DI SOSTEGNO

Il telaio di sostegno supporta il Trituratore, il deferizzatore e il trasportatore a nastro, è realizzato in profilati metallici di grosso spessore ed è fissato al carro cingolato sottostante.

TRAMOGGIA DI SCARICO

La tramoggia di scarico che porta il materiale sul nastro trasportatore sottostante è dotata di apposite bavette in gomma che consentono di evitare fuoriuscite di polvere.

UNITA' DI POTENZA (GRUPPO ELETTROGENO)

Tipo Motore:

IVECO NEF 60 TE2

Performance:

238 Cv a 1500 rpm

Motore:

5900cc n°6 cilindri a quattro tempi

Alternatore:

MARELLI 300A

Gruppo di in sonorizzazione

Tipo supersilenziato 70 dB(A) a 7 m

	MODIFICA SOSTANZIALE RELAZIONE TECNICA ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI <i>(artt. 208 del D.Lgs n. 152/2006)</i>	RT
ECODEM S.r.l.		Pag. 16 di 31

TRASPORTATORE A NASTRO N. 5	N. 1	3	2	4	5
Tipo Trasportatore:	Il trasportatore a nastro convoglia il materiale frantumato a cumulo.	Il trasportatore a nastro convoglia il materiale frantumato a cumulo	Il trasportatore a nastro convoglia il materiale frantumato a cumulo	Il trasportatore a nastro convoglia il materiale frantumato a cumulo	Il trasportatore a nastro convoglia il materiale frantumato a cumulo e/o ritorno in tramoggia
Tipo di Tappeto:	EP 400/3 in gomma antiabrasione con nucleo in tessuti di fibra sintetica ad elevato carico.	EP 400/3 in gomma antiabrasione con nucleo in tessuti di fibra sintetica ad elevato carico.	EP 400/3 in gomma antiabrasione con nucleo in tessuti di fibra sintetica ad elevato carico.	EP 400/3 in gomma antiabrasione con nucleo in tessuti di fibra sintetica ad elevato carico.	EP 400/3 in gomma antiabrasione con nucleo in tessuti di fibra sintetica ad elevato carico.
Larghezza Tappeto:	1.650 mm	1600 mm	1.150 mm	1.150 mm	1.150 mm
Altezza di scarico:	3.750 mm	4.450 mm	4.800 mm	4.050 mm	4.450 mm
Tramoggia di carico:	Dotata di apposite bavette in gomma che consentono di evitare la fuoriuscita della polvere.	Dotata di apposite bavette in gomma che consentono di evitare la fuoriuscita della polvere.	Dotata di apposite bavette in gomma che consentono di evitare la fuoriuscita della polvere.	Dotata di apposite bavette in gomma che consentono di evitare la fuoriuscita della polvere.	Dotata di apposite bavette in gomma che consentono di evitare la fuoriuscita della polvere.
Registrazione tappeto:	Il tensionamento del tappeto avviene per mezzo di viti posizionate sulla testata del nastro	Il tensionamento del tappeto avviene per mezzo di viti posizionate sulla testata del nastro	Il tensionamento del tappeto avviene per mezzo di viti posizionate sulla testata del nastro	Il tensionamento del tappeto avviene per mezzo di viti posizionate sulla testata del nastro	Il tensionamento del tappeto avviene per mezzo di viti posizionate sulla testata del nastro
Tamburo motore:	Dotato di supporti con cuscinetti a rulli con speciali protezioni in gomma antipolvere aggiuntive a quelle normalmente in dotazione.	Dotato di supporti con cuscinetti a rulli con speciali protezioni in gomma antipolvere aggiuntive a quelle normalmente in dotazione.	Dotato di supporti con cuscinetti a rulli con speciali protezioni in gomma antipolvere aggiuntive a quelle normalmente in dotazione.	Dotato di supporti con cuscinetti a rulli con speciali protezioni in gomma antipolvere aggiuntive a quelle normalmente in dotazione.	Dotato di supporti con cuscinetti a rulli con speciali protezioni in gomma antipolvere aggiuntive a quelle normalmente in dotazione.
Trasmissione:	Motore idraulico				
Sicurezza:	Un arresto di emergenza a fune su entrambi i lati, permette di fermare il trasportatore .	Un arresto di emergenza a fune su entrambi i lati, permette di fermare il trasportatore	Un arresto di emergenza a fune su entrambi i lati, permette di fermare il trasportatore	Un arresto di emergenza a fune su entrambi i lati, permette di fermare il trasportatore	Un arresto di emergenza a fune su entrambi i lati, permette di fermare il trasportatore

	MODIFICA SOSTANZIALE RELAZIONE TECNICA ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI <i>(artt. 208 del D.Lgs n. 152/2006)</i>	RT
ECODEM S.r.l.		Pag. 17 di 31

Impianto Presente
abbattimento
polveri

Struttura e funzione

Funzione di base

Il materiale alimentato avanza automaticamente attraverso l'impianto. Nel processo, il materiale viene frantumato, separato e trasportato nuovamente fuori dall'impianto.

Sottocarro

L'impianto è dotato di un sottocarro cingolato che ne consente lo spostamento autonomo in una nuova posizione.

Unità vaglio finale

Nell'unità vaglio finale viene effettuata una post-vagliatura del materiale. Può essere rimossa separatamente dal resto dell'impianto insieme a tutti i componenti associati (ad esempio per il trasporto dell'impianto o qualora non si desideri una post-vagliatura).

Tramoggia di alimentazione

Robusta tramoggia in acciaio ad alta resistenza e resistenza all'usura

Unità operativa

Alimentazione ottimale del materiale con controllo automatico del sovraccarico

Preselezione

Efficiente prevagliatura di 2 piani, integrata nello scivolo di alimentazione o nella macchina di prevagliatura separata

Prevaglio del nastro di scarico laterale

Innestabile su entrambi i lati o ribaltabile idraulicamente

Scivolo di drenaggio

Scarico materiale robusto e di grandi dimensioni con funzione di protezione del nastro

Frantoio ad urto universale

Controllo della velocità infinitamente variabile, design del deflettore ottimizzato

Gruppo propulsione

Motore diesel fortemente dimensionato, ottimizzato per le prestazioni concetto di guida

Schermo magnetico

Rimozione efficiente ferro in direzione trasversale e longitudinale

Nastro di scarico frantoio

Nastro trasportatore largo e robusto per uno scarico del materiale senza problemi

Piano superiore di ritorno della granella fuori misura a scelta con leggera separazione del materiale

Scarico laterale, piano centrale, piano inferiore

Con scarico in entrambi i lati

Scarico dei materiali leggeri

Trasporta i materiali leggeri in un deposito

	MODIFICA SOSTANZIALE RELAZIONE TECNICA ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI (artt. 208 del D.Lgs n. 152/2006)	RT
ECODEM S.r.l.		Pag. 18 di 31

Cintura di ritorno

Il sopravaglio rimane nel circuito di frantumazione o in alternativa sul cumulo

Unità di post vagliatura

Macchina di vagliatura potente e di grandi dimensioni da 1 a 3 piani

Bland sotto il setaccio

Meccanismo di spostamento pieghevole meccanicamente o idraulicamente per l'unione delle frazioni

Setaccio a vento

Efficiente e collaudato sistema di setaccio a vento ad aria compressa separa materiali leggeri dalle granulometrie finali classificate

Dati Tecnici

Condizioni di marcia

Massima velocità di marcia	2 km/h
Pendenza longitudinale massima	25 %
Pendenza trasversale massima	15 %

Intervallo di temperatura

Temperatura minima ammissibile	-10 °C
Temperatura massima ammissibile	+40 °C

Misurazioni del livello sonoro (al minimo)

Livello di pressione sonora L_{pA}	ca. 85 dB(A)
Livello di potenza sonora L_{wA}	ca. 115 dB(A)

Misurazioni del livello sonoro (a pieno carico)

Livello di pressione sonora L_{pA}	ca. 89 dB(A)
Livello di potenza sonora L_{wA}	ca. 119 dB(A)

Frantumazione

Grano finale minimo	0/20 mm
Grano finale massimo	0/200 mm
Capacità di frantumazione	fino a 450 t/h

I valori indicati per la capacità di frantumazione dipendono in larga misura dalle caratteristiche del materiale di alimentazione (composizione/abrasività, distribuzione granulometrica, percentuale di materiale fine, ecc.), dalla granulometria finale richiesta, nonché dal funzionamento ottimale, dall'alimentazione e dalle impostazioni corrette dell'impianto.

Modalità di funzionamento

Mediante l'utilizzo dell'escavatore il materiale inerte viene caricato nella tramoggia di carico dell'alimentatore a vibrazione, la quale è riempita fino ad un massimo di 20 cm dal bordo superiore. Per vibrazione, dovuta all'attività dell'alimentatore vibrante, il materiale viene indirizzato al vaglio vibrante, il quale si trova al di sotto della tramoggia e spostato verso il centro dell'impianto. L'attività del vaglio permette una prima separazione del materiale indesiderato di dimensioni minori.

	MODIFICA SOSTANZIALE RELAZIONE TECNICA ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI <i>(artt. 208 del D.Lgs n. 152/2006)</i>	RT
ECODEM S.r.l.		Pag. 19 di 31

La fase di triturazione del materiale avviene grazie all'azione d'urto che permette la riduzione volumetrica del materiale. Durante la fase di triturazione, al fine di ridurre le emissioni di materiale pulverulento in atmosfera, viene utilizzato un sistema di nebulizzazione ad acqua, il quale permette l'abbattimento delle polveri che si mescolano con il resto del materiale triturato. Successivamente il materiale viene caricato sul nastro trasportatore principale e sottoposto all'eliminazione del materiale ferroso residuo, mediante l'utilizzo di un apposito separatore magnetico. Il materiale passa poi su diversi nastri a seconda dei diversi materiali che si vogliono produrre.

Cfr. Descrizione_Identificazione GIPO 130 allegata alla presente relazione.

8.1.2 Vaglio GIPOSCREEN GS 144/2 MATRICOLA/TELAIO S/N GS592654



è un impianto autonomo per il vaglio di materiali di diverse dimensioni:

- **rocce, terra, ghiaia, sabbia, carbone e materiali da discarica**

è costituito da:

1 Tramoggia: riceve il materiale in ingresso dalla pala caricatrice o dall'escavatore e invia il materiale sull'alimentatore.

2 Alimentatore: consta di una cinghia a 4 strati per impieghi gravosi, e funge da riserva di materiale grezzo e controlla la velocità con cui il materiale viene inviato alla carcassa del vaglio.

	MODIFICA SOSTANZIALE RELAZIONE TECNICA ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI <i>(artt. 208 del D.Lgs n. 152/2006)</i>	RT
ECODEM S.r.l.		Pag. 20 di 31

3 Carcassa del vaglio: è la parte più importante della macchina. Suddivide il materiale grezzo in tre prodotti.

È possibile ottenere prodotti di gradi differenti a seconda delle maglie montate sulla carcassa.

4 Nastro trasportatore di raccolta: una cinghia a tre strati porta il materiale da sotto la carcassa del vaglio al nastro trasportatore laterale dei prodotti fini.

5 Nastro trasportatore laterale sinistro (prodotto fine): una cinghia a tre strati porta il materiale vagliato fine dalla carcassa del vaglio al deposito di scarico.

6 Nastro trasportatore laterale destro (prodotto medio): una cinghia a tre strati porta il materiale vagliato medio dalla carcassa del vaglio al deposito di scarico.

7 Nastro trasportatore di coda (prodotto grosso): una cinghia a tre strati porta il materiale vagliato grosso dalla carcassa del vaglio al deposito di scarico.

8 Unità motrice: comprende motore, serbatoio idraulico e controlli operativi della macchina

GS144/2 Informazioni generali

Macchina..... Macchina per vaglio mobile

Peso..... 24.500 kg (54.015 lb)

(1) Nastro trasportatore laterale per prodotto fine

Altezza deposito..... 3.630 mm (11' 11")

Tipo di cinghia.....A tre strati

(2) Nastro trasportatore laterale per prodotto medio

Altezza deposito..... 3.610 mm (11' 10")

Tipo di cinghiaA tre strati

(3) Nastro trasportatore di coda per prodotto grosso

Altezza deposito..... 3.455 mm (11'-4")

Tipo di cinghiaA tre strati

(4) Dimensioni di trasporto

Altezza di trasporto (piastre di versamento ripiegate)..... 3.200 mm (10' 6")

Larghezza di trasporto..... 2.500 mm (8' 2")

Lunghezza di trasporto..... 12.775 mm (41' 11")

(5) Dimensioni di funzionamento

Altezza di funzionamento..... 5.400 mm (14' 9")

Larghezza di funzionamento..... 12.520 mm (41' 1")

Lunghezza di funzionamento..... 12.650 mm (41' 6")

	MODIFICA SOSTANZIALE RELAZIONE TECNICA ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI <i>(artt. 208 del D.Lgs n. 152/2006)</i>	RT
ECODEM S.r.l.		Pag. 21 di 31

9. Criteri di Gestione Rifiuti in Entrata

I rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento, da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero.

Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.

La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi.

Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; per la formazione di emissioni gassose o polveri l'impianto è dotato di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.

Il processo produttivo, per quanto concerne l'attività di recupero per la produzione di materie End of waste, è costituito schematicamente dalle seguenti fasi:

- selezione cantieri, aree di raccolta dei rifiuti o terzi che conferiscono i rifiuti;
- raccolta dei rifiuti, carico e trasporto;
- stoccaggio dei rifiuti presso il centro di recupero;
- produzione aggregati e materie end of waste;
- immagazzinamento;
- prove di laboratorio.

10. Requisiti della messa in riserva dei rifiuti: Allegato 5 DM 05/02/98

Come descritto nei paragrafi precedenti e negli elaborati planimetrici allegati alla presente l'impianto di recupero di via Casai del Taù rispetterà i seguenti requisiti imposti dall'Allegato 5 al D.M. 05.02.1998 (viene utilizzata la medesima numerazione):

A. Dotazioni minime.

L'impianto è provvisto di:

- a) pavimentazione in asfalto atta a prevenire la contaminazione del suolo e/o del sottosuolo;
- b) adeguato sistema di canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche;
- c) idonea recinzione.

B. Organizzazione.

Nell'impianto vengono distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie End of Waste.

La superficie del settore di conferimento è pavimentata come tutto il piazzale adibito all'attività.

	MODIFICA SOSTANZIALE RELAZIONE TECNICA ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI <i>(artt. 208 del D.Lgs n. 152/2006)</i>	RT
ECODEM S.r.l.		Pag. 22 di 31

Il settore della messa in riserva è organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto individuata dal presente decreto ed opportunamente separate.

C. Stoccaggio in cumuli.

La messa in riserva dei rifiuti avviene in cumuli su basamenti pavimentati.

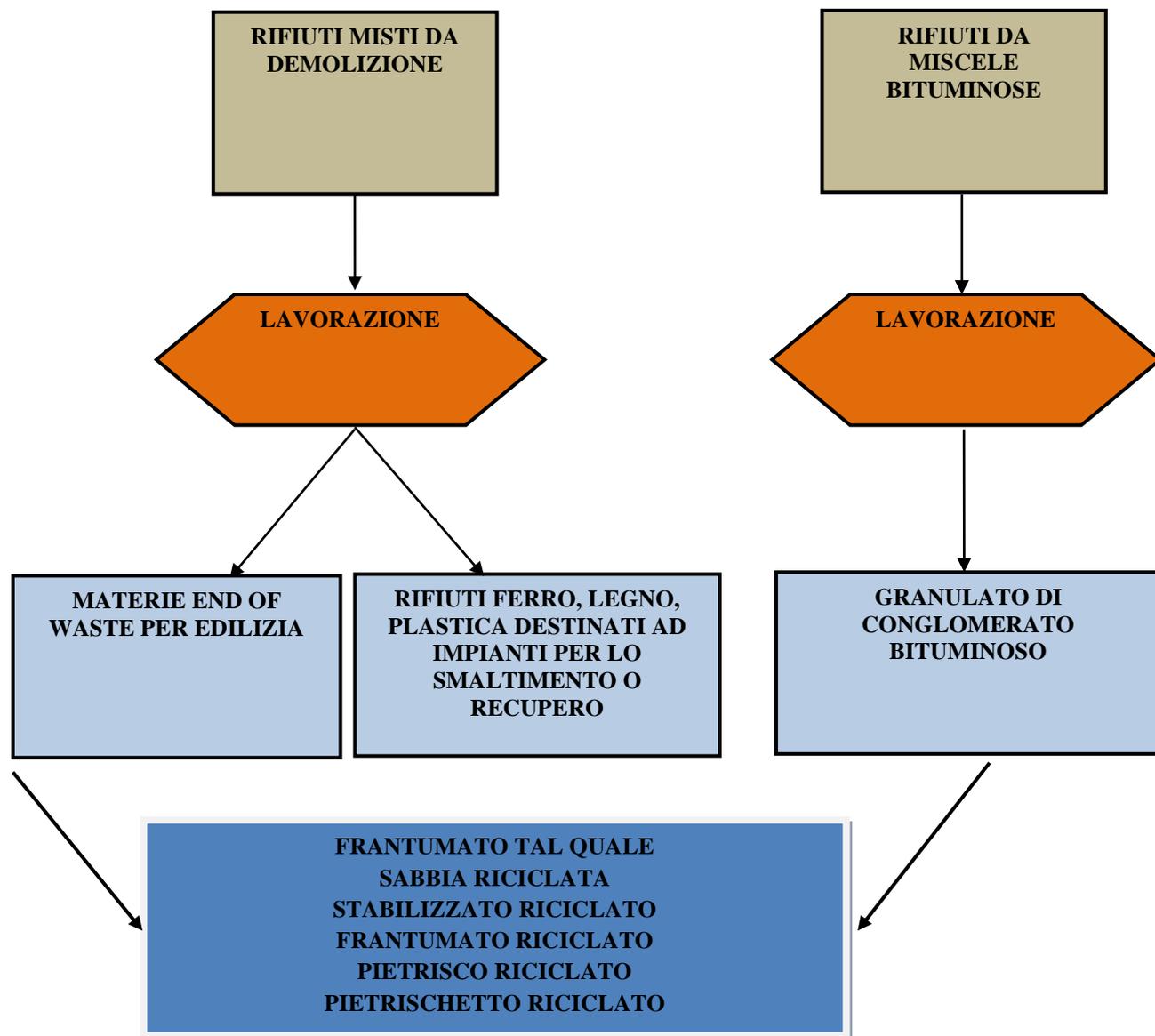
I cumuli dei rifiuti conferiti sono separati fra loro da un corridoio a pavimento di larghezza minima 1,00 m, come si evince dalla planimetria dell'impianto allegata.

11. Tracciabilità delle Materie END OF WASTE

Al fine di dimostrare la natura ed origine dei materiali End of Waste i rifiuti raccolti vengono registrati nel registro carico/scarico. Questa attività regola il flusso in ingresso dei rifiuti. I rifiuti in ingresso sono quelli indicati nella tabella "RIFIUTI E QUANTITA'" di cui al precedente paragrafo 4. e vengono stoccati nelle aree del deposito contrassegnate rispettivamente con le lettere **B – C – D – E – F – G – H** come si può vedere nella planimetria allegata.

RIFIUTI MISTI DA DEMOLIZIONE	codici EER 170904 - 170101 – 170102 -170103 - 170107	C-D-E-F-G
RIFIUTI DA MISCELE BITUMINOSE	codice EER 170302	B
RIFIUTI TERRE E ROCCE DA SCAVO	Codice EER 170504	H

I flussi di lavorazione dei rifiuti per ottenere i materiali End Of Waste possono essere schematizzati come nei seguenti schemi di flusso semplificati:



I materiali prodotti vengono stoccati nelle zone indicate nella planimetria rispettivamente con i numeri:

GRANULATO DI CONGLOMERATO BITUMINOSO (in attesa di analisi e/o End of Waste)	CUMULO 1
GRANULATO DI CONGLOMERATO BITUMINOSO in attesa di analisi e/o End of Waste)	CUMULO 2
End of Waste (in attesa di analisi e/o analizzate)	CUMULO 3
End of Waste (in attesa di analisi e/o analizzate)	CUMULO 4

	MODIFICA SOSTANZIALE RELAZIONE TECNICA ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI <i>(artt. 208 del D.Lgs n. 152/2006)</i>	RT
ECODEM S.r.l.		Pag. 24 di 31

Per quanto riguarda le operazioni di trattamento dei rifiuti e relativi quantitativi gestiti, nonché le procedure di valutazioni dei materiali ottenuti. Si rimanda al Piano di Gestione Operativa.

Dalle descritte attività di recupero verranno prodotte le seguenti materie End of Waste:

- **Aggregati riciclati** non legati conformi a quanto previsto da:
 - Tabella 2 “Parametri da ricercare e valori limite” al decreto ministeriale 152/2022 e con eluato del test di cessione conforme alla Tabella 3 “Analiti da ricercare e valori limite”;
 - Norme Tecniche di riferimento per la certificazione CE (Tabella 4 – Norme Tecniche per la Certificazione CE” e Tabella 5 “ Norme Tecniche per l’utilizzo dell’aggregato recuperato.
- **Granulato di conglomerato bituminoso** conforme a quanto previsto da:
 - D.M. n. 69 del 28 marzo 2018 Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152

12. Rifiuti prodotti dall’attività di recupero

Dall’attività di recupero verranno potenzialmente prodotte le seguenti tipologie di rifiuti:

CER	DESCRIZIONE	QUANTITA'/TONN/ MASSIMA IPOTETICA/ANNO
19 12 01	carta e cartone	5,00
19 12 03	metalli non ferrosi	10,00
19 12 02	metalli ferrosi	70,00
19 12 04	plastica e gomma	20,00
19 12 07	legno	10,00
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	30,00

I rifiuti prodotti vengono stoccati su contenitori fuori terra mobili. I quantitativi indicati sono ipotetici.

	MODIFICA SOSTANZIALE RELAZIONE TECNICA ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI <i>(artt. 208 del D.Lgs n. 152/2006)</i>	RT
ECODEM S.r.l.		Pag. 25 di 31

13. Terre e Rocce da Scavo

13.1 Normativa di riferimento:

Art. 184 ter – D.Lgs. 152/2006 cessazione della qualifica del rifiuto;

Allegato 3 D.M. 05/02/98 test di cessione;

Rispetto dei limiti (Colonna A o B) della Tabella 1 All. 5 Titolo V Parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii; tal quale di cui alla Tabella 2, Allegato 1 del D.M. 152/2022

test di cessione di cui alla Tabella 3, Allegato 1 del D.M. 152/2022,

limite per i materiali antropici (20%).

DPR 13 giugno 2017, n. 120

Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164

UNI 11531-1 Costruzione e manutenzione delle opere civili delle infrastrutture – Criteri per l'impiego dei materiali – Parte 1: Terre e miscele di aggregati

13.2 Stoccaggio terra e roccia da scavo

La terra e roccia da scavo proveniente dalle attività di scavo sarà conferita presso il centro di recupero per le attività di recupero in **R13 – R12 - R5**.

Il conferimento sarà possibile solo previa verifica del rispetto dei limiti previsti **dalla Colonna A O B Parte IV, Titolo V, All. 5, Tabella 1 al D.Lgs. 152/2006 smi.** relativa alla caratterizzazione dei terreni.

Lo stoccaggio avviene in cumuli nel Settore H; il materiale viene distinto per caratteristiche analitiche di provenienza prevedendo quindi un cumulo per il materiale le cui caratteristiche rientrano nella Colonna A e un cumulo per il materiale con caratteristiche rispettano i parametri indicati in Colonna B (per la sola messa in riserva).

13.3 Rifiuti in ingresso

Codice: EER 170504

Tipologia: Terre e rocce da scavo diverse da quelle di cui alla voce 170503

Caratteristiche dei rifiuti: materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciottoli, sabbia, ghiaia, trovanti anche di origine antropica.

	MODIFICA SOSTANZIALE RELAZIONE TECNICA ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI <i>(artt. 208 del D.Lgs n. 152/2006)</i>	RT
ECODEM S.r.l.		Pag. 26 di 31

13.3.1 I criteri generali per la gestione di questa tipologia di rifiuto sono i seguenti:

1. Per tutte le terre e rocce da scavo – EER 170504, essendo le stesse identificate da un codice a specchio, dovrà essere preliminarmente verificata, mediante analisi, la non pericolosità;
2. Non potranno essere sottoposte a recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto le terre e rocce che superano i limiti di colonna B di cui alla Tab. 1 All. 5 Titolo V Parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
3. Le partite di terre e rocce entro colonna A dovranno essere gestite separatamente da quelle comprese tra colonna A e B;
4. Dovrà essere effettuato il test di cessione in ingresso nel caso in cui vengano accorpati lotti diversi;
5. Le terre e rocce da scavo saranno gestite separatamente dai rifiuti inerti.

13.3.2 **Operativamente possono presentarsi quindi due casistiche nella gestione delle terre e rocce:**

CASO 1: Rifiuto costituito da terre e rocce (T&R) che **non** necessita di operazioni meccaniche di Trattamento (vagliatura ed eventuale frantumazione): in questo caso le T&R saranno sottoposte a caratterizzazione iniziale e cesseranno la qualifica di rifiuto secondo le indicazioni di cui al paragrafo ***Caratteristiche del prodotto ottenuto***

CASO 2: Rifiuto costituito da T&R in cui la frazione grossolana è prevalente (sopravaglio indicativamente superiore al 50% in peso), che deve essere sottoposto a vagliatura se contiene materiali di origine antropica maggiore del 20%.

Dalle operazioni meccaniche previste al CASO 2 si generano due flussi:

Una frazione grossolana che può essere alternativamente di origine:

1. **Naturale:** è costituita da sassi, ciottoli da utilizzare come materiale naturale. Questa casistica può essere ammessa quando dall'analisi preliminare sulle T&R rifiuti emerge che vi sia assenza di materiali di riporto antropico. In tal caso i materiali litoidi separati tramite vagliatura ed eventualmente frantumati cessano la qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. senza caratterizzazione di tipo ambientale e verificando, ove pertinente, le caratteristiche prestazionali previste dalle norme specifiche in funzione dell'utilizzo previsto (ad esempio par. 4.2.1 della Norma UNI 11531-1);
2. **Antropica:** è costituita da aggregati di origine prevalentemente antropica o mista antropica e naturale. In questo caso gli aggregati cessano la qualifica di rifiuto, dopo essere stati

	MODIFICA SOSTANZIALE RELAZIONE TECNICA ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI <i>(artt. 208 del D.Lgs n. 152/2006)</i>	RT
ECODEM S.r.l.		Pag. 27 di 31

caratterizzati secondo quanto previsto dalla norma UNI 11531-1 per i parametri prestazionali, previsti per lo specifico uso, e tramite verifica analitica e i limiti di cui alle tabelle 2 e 3 del D.Lgs. 152/2022 ss.mm.ii. Questa frazione può essere miscelata ai rifiuti inerti (prima della cessazione della qualifica di rifiuto) per ottenere miscele di aggregati riciclati non legati tramite il processo descritto al paragrafo 4.1.3 della presente Relazione e i cui prodotti EoW (miscele di aggregati riciclati) avranno le caratteristiche definite al paragrafo 4.1.4 della presente Relazione.

3. Una frazione a granulometria fine (sottovaglio) – terra che per cessare la qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. dovrà rispettare i requisiti previsti al paragrafo 13.5 *“Caratteristiche del prodotto ottenuto”*.

13.4 Processo di recupero

Nel caso 1 l'attività di recupero risulta in una verifica analitica delle caratteristiche prestazionali ed ambientali.

Nel caso 2 l'operazione consiste in operazioni meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione dell'eventuale frazione metallica e delle frazioni indesiderate (operazione R5) per l'ottenimento di due frazioni:

1. Una frazione grossolana (sopravaglio), che può essere alternativamente di origine naturale o antropica (vedi par. 13.5).
2. Una frazione fine, terra (sottovaglio).

13.5 Caratteristiche del prodotto ottenuto

Con riferimento al **CASO 1** il prodotto EoW è dato da terre che, per cessare la qualifica di rifiuto deve rispettare i seguenti requisiti:

1. analisi sul tal quale per la verifica del rispetto delle CSC di cui alla Tab. 1 All. 5 Titolo V Parte IV del D.lgs. 152/06 (Colonna A o B);
2. tal quale di cui alla Tabella 2, Allegato 1 del D.M. 152/2022
3. test di cessione di cui alla Tabella 3, Allegato 1 del D.M. 152/2022,.
4. limite per i materiali antropici (20%).

Se le T&R rispettano i requisiti sopra riportati esse cessano la qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i e possono essere utilizzate per gli usi specificati nella norma UNI 11531-1. Nel caso di utilizzo per colmate/rinterri (così come definite e con le specifiche della norma UNI 11531-1) si intendono altresì ammissibili destinazioni per reinterri, riempimenti,

	MODIFICA SOSTANZIALE RELAZIONE TECNICA ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI <i>(artt. 208 del D.Lgs n. 152/2006)</i>	RT
ECODEM S.r.l.		Pag. 28 di 31

rimodellazioni, rilevati, miglioramenti fondiari o viari, recuperi ambientali oppure altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali “ (DPR 120/17, art. 4, comma 2, non connessi alla realizzazione di un’infrastruttura stradale, nonché se idonei, l’invio a processi produttivi, in sostituzione dei materiali di cava.

Nel caso di recuperi ambientali per colmata o rinterro non va inteso unicamente e in modo restrittivo un intervento nell’accezione prevista dal paragrafo 3.4.12 della norma UNI 11531-1 (ossia connesso a “funzioni accessorie per l’opera” del corpo stradale).

Con riferimento al **CASO 2** le frazioni ottenute cessano la qualifica di rifiuto secondo le seguenti modalità :

Frazione grossolana naturale: i materiali litoidi di origine naturale separati tramite vagliatura ed eventualmente frantumati cessano la qualifica di rifiuto ai sensi dell’art. 184-ter del D. Lgs 152/06 e s.m.i. senza caratterizzazione di tipo ambientale e verificando, ove pertinente, le caratteristiche prestazionali previste dalle norme specifiche in funzione dell’utilizzo previsto (ad esempio par.4.2.1 della norma UNI 11531-1).

Frazione grossolana antropica: i materiali litoidi di origine antropica o mista (antropica e naturale) separati tramite vagliatura ed eventualmente frantumati potranno essere utilizzati per la produzione di miscele di aggregati riciclati, anche in miscela con altri rifiuti dei gruppi 1 e 2.

In questo caso gli aggregati cessano la qualifica di rifiuto, dopo che sono stati caratterizzati secondo quanto previsto dalla norma UNI 11531-1 per i parametri prestazionali, previsti per lo specifico uso, e tramite verifica analitica e i limiti di cui alle tabelle 1 e 2 del D.Lgs. 152/2022 ss.mm.ii.

Questa frazione può essere miscela ai rifiuti inerti (prima della cessazione della qualifica di rifiuto) per ottenere miscele di aggregati riciclati tramite il processo descritto al paragrafo 4.1.3 e i cui prodotti EoW (miscele di aggregati riciclati) avranno le caratteristiche definite al paragrafo 4.1.4

Frazione a granulometria fine: terra che, per cessare la qualifica di rifiuto ai sensi dell’art. 184-ter del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i., dovrà rispettare i requisiti:

- A. Analisi sul tal quale per la verifica del rispetto delle CSC di cui alla Tab. 1 All. 5 Titolo V Parte IV del D.lgs. 152/06 (Colonna A o B).
- B. Test di cessione con metodica e limiti di cui all’allegato 3 del D.M. 05/02/98.
- C. Verifica del contenuto di materiali antropici (< 20%, determinati come da metodologia di cui al DPR 120/17).
- D. Parametri prestazionali previsti dalla norma UNI 11531-1 (paragrafo 4.1 e prospetti 1 in funzione degli utilizzi previsti). Nel caso di utilizzo per colmate/rinterri (così come definite e con le specifiche della norma UNI 11531-1) si intendono altresì ammissibili destinazioni per “reinterri,

	MODIFICA SOSTANZIALE RELAZIONE TECNICA ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI <i>(artt. 208 del D.Lgs n. 152/2006)</i>	RT
ECODEM S.r.l.		Pag. 29 di 31

riempimenti, rimodellazioni, rilevati, miglioramenti fondiari o viari, recuperi ambientali oppure altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali” (DPR 120/17, art. 4, comma 2) non connessi alla realizzazione di un’infrastruttura stradale nonché, l’invio a processi produttivi, in sostituzione di materiali di cava. Nel caso di recuperi ambientali per colmata o rinterro non va inteso unicamente e in modo restrittivo un intervento nell’accezione prevista dal paragrafo 3.4.12 della norma UNI 11531-1 (ossia connesso a “funzioni accessorie per l’opera” del corpo stradale).

14. Raccolta acque meteoriche

Durante le fasi di lavorazioni non verranno utilizzate acque di processo (ad eccezione delle acque di abbattimento delle emissioni) che verranno assorbite dal materiale. Per quanto detto le uniche acque da raccogliere e convogliare allo scarico sono le acque meteoriche di dilavamento, per le quali è stato predisposto un sistema di raccolta.

La situazione impiantistica è dunque la seguente:

- i. L’intera area è pavimentata con conglomerato bituminoso dello spessore di cm 10;
- ii. le pendenze del piazzale convogliano le acque all’impianto di depurazione già autorizzato.

15. Emissioni in atmosfera

Dalla descritta attività di trattamento dei rifiuti si ha potenziale formazione di emissioni diffuse solamente nelle seguenti fasi di esercizio:

- Scarico dei rifiuti dagli automezzi in entrata all’impianto e carico dei rifiuti sugli automezzi in uscita;
- Attività di frantumazione dei rifiuti;
- Movimentazione interna dei rifiuti mediante mezzi semoventi muniti di benna per il carico dei macchinari utilizzati durante le lavorazioni.

Le misure attuate dalla ditta Ecodem Srl finalizzate al contenimento della formazione di emissioni diffuse sono le seguenti:

- Le operazioni di scarico dei rifiuti dagli automezzi in entrata all’impianto e carico dei rifiuti dagli automezzi in uscita vengono eseguite con estrema cautela, limitando la velocità di innalzamento dei cassoni ribaltabili e di scarramento dei cassoni scarrabili;
- L’impianto di frantumazione è munito di sistema di nebulizzazione ad acqua finalizzato all’abbattimento delle emissioni diffuse;
- Durante la movimentazione interna dei rifiuti i mezzi semoventi muniti di benna raccolgono il materiale dalla porzione superiore del cumulo (evitando la formazione di polveri dovuta alla

	MODIFICA SOSTANZIALE RELAZIONE TECNICA ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI <i>(artt. 208 del D.Lgs n. 152/2006)</i>	RT
ECODEM S.r.l.		Pag. 30 di 31

caduta dei rifiuti stoccati nel cumulo) e scaricano gli stessi nella tramoggia di carico del macchinario di frantumazione da altezza molto limitata;

- L'impianto è dotato di piantumazione arborea perimetrale.

16. Cause di pericolo per la salute degli addetti e l'ambiente

L'attività svolta non ha in se potenzialità di pericolo evidenti, in quanto vengono trattati esclusivamente rifiuti non pericolosi e tutto viene eseguito sempre a bordo mezzi meccanici idonei e continuamente monitorati e revisionati come previsto dai relativi libretti di uso e manutenzione.

Il personale è adeguatamente formato e sensibilizzato per ridurre i seguenti rischi potenziali:

- formazione di polveri:
movimentazione gestita con accuratezza;
limitare al massimo lo spostamento dei cumuli;
ridurre il sollevamento dei materiali;
utilizzo di specifico sistema di nebulizzazione ad acqua per inumidire la superficie dei cumuli e le vie di transito più utilizzate.
- spandimento di olii o liquidi pericolosi
il personale è opportunamente formato per un intervento tempestivo in caso di spandimenti di olii o liquidi pericolosi che può verificarsi a seguito di rottura accidentale di qualche macchinario;
sono presenti appositi sistemi oleoassorbenti (filler – sabbia) e di contenimento (cuscinetti oleoassorbenti) degli eventuali sversamenti.

17. Piano di ripristino

A chiusura dell'attività verranno eseguite le seguenti operazioni per una riqualificazione dell'area:

- Conferimento di tutti i rifiuti presenti ad impianti debitamente autorizzati;
- Pulizia della pavimentazione mediante spazzatrice;
- Pulizia delle linee di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento e pulizia della vasche di trattamento delle stesse acque – attività svolta da ditta qualificata.

Il piano di ripristino sarà aggiornato a seguito dei lavori di realizzazione barriera contenimento del rumore, ad ultimazione dei lavori.

18. Garanzie finanziarie

Come previsto dalla DGRV 2721/2014 la ditta è tenuta a presentare le seguenti garanzie finanziarie:

Allegato A alla DGRV 2721/2014

	MODIFICA SOSTANZIALE RELAZIONE TECNICA ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI <i>(artt. 208 del D.Lgs n. 152/2006)</i>	RT
ECODEM S.r.l.		Pag. 31 di 31

Polizza RC Inquinamento con massimale pari a 3.000.000,00 €

Polizza fideiussoria avrà un massimale così determinato:

La quantità massima di rifiuti presente in impianto come indicato al Punto 4 della presente relazione corrisponde a 8.000 ton suddivisa in:

Per il quantitativi indicati si applica un valore di 0,01 €/kg come previsto dal punto 6.2.2 della DGRV sopraccitata.

La ditta è inoltre in possesso di Certificazione ISO 14001 (vedi allegato) pertanto si applica una riduzione del 40 % del valore.

Pertanto il valore della polizza a seguito aumento delle quantità sarà:

$(8.000.000 \text{ kg} \times 0,01 \text{ €/kg}) = 65.000 \text{ €} - 40\% = \mathbf{48.000 \text{ €}}$

Valore polizza a seguito aggiornamento del piano id ripristino= da definire

L'importo della polizza fidejussoria sarà determinato a seguito aggiornamento e approvazione piano di ripristino.

19. Esclusioni

La presente richiesta non è soggetta a:

- Programma di controllo – non necessario.
- Piano finanziario – non rientra nelle specifiche dell'attività.

Portogruaro, 29/08/2023

Il Legale Rappresentante

Demo Giovanni

Documento Firmato Digitalmente